

Rome, 6 mai 1617. Bellarmin à la grande-duchesse de Toscane. ¹⁸ 1552

/ Sereniss/a Sig/ra mia oss/ma ¹⁸⁵²

Confidato nella molta benignità di V.A.S. et affetto che porta alla mia patria, oltre al buon'animo, che sempre si è degnata di mostrare verso la persona mia, supplicai l'A.V.S. alli giorni passati, così pregato da Mattheo Benci mio parente, giovine di buona indole, di bella presenza, et di età conveniente, à far'gratia à detto di accettarlo per sua lancia spezzata in luogo di Bartolomeo Vignanesi; ma perche non son certo che la lettera sia capitata à V.A.S. per non havere hauta risposta, hò voluto di nuovo con /0 queste poche righe supplicarla dell'istessa gratia, con assicurarla che gli ne restarò oblig/ma si come gli resto per altre infinite riceute della Ser/ma mano di V.A.S. alla quale faccio hum/a riverenza et gli prego da Dio ogni desiderata felicità. Di Roma li 6 di Maggio 1617.

/5 Di V.A.Ser/ma

humiliss/o et devotiss/o servitore

il Card/le Bellarmino.

Florence. Archiv.Medic. vol.5968 f.405. finale autogr.Bell.